

**LE POESIE DI
DANIELE VAIRA
AL CASTELLO
DI GRINZANE**

Una conversazione pubblica tra versi, domande e silenzi. È lo spirito che accompagnerà la presentazione del libro *La luce per l'inverno* di Daniele Vaira, in programma venerdì 17 ottobre alle 18.30 nel salone delle maschere del castello di Grinzane Cavour. A moderare l'incontro sarà la giornalista Daniela Scavino. Vincitore della decima edizione del premio Arcipelago Itaca, *La luce per l'inverno* è una raccolta poetica che attraversa dolore, memoria e trasformazione con una lingua scarnificata e visionaria. «Parlare di poesia oggi è un atto politico. Dichiarsi poeti in un mondo così efficiente e pragmatico può sembrare una debolezza. Io penso sia una forma di resistenza», afferma l'autore. La serata non sarà una

semplice presentazione: le letture si alterneranno a momenti di riflessione condivisa, in un clima informale che invita ad ascoltare e lasciarsi toccare dalle parole. «Viviamo immersi nella distrazione. La poesia ha un potere: ci costringe a rallentare, ad ascoltare», spiega Daniele Vaira, poeta e giornalista italo-costaricano. È cresciuto al Gallo, frazione di Grinzane. Laureato in scienze della comunicazione all'Università di Torino e in relazioni internazionali all'università Guglielmo Marconi di Roma, ha pubblicato diverse raccolte di poesia, tra cui *Abbracci storti* e *Cafuné*. Collabora con giornali e settimanali della Granda; è membro del collettivo poetico La lenza, con cui promuove reading.

LETTERATURA

Premi Lattes Grinzane a Veronesi e Mengiste

L'INTERVISTA

Espresso Sandro Veronesi con *Settembre nero*, il vincitore della quindicesima edizione del premio Lattes Grinzane, riconoscimento internazionale dedicato ai migliori libri di narrativa italiani e stranieri pubblicati nell'ultimo anno. Contenutualmente alla cerimonia di premiazione, all'autrice etiope Maaza Mengiste è stato conferito il premio speciale Lattes Grinzane, attribuito in ogni edizione a un'autrice o a un autore internazionale di fama riconosciuta a livello mondiale.

Il romanzo, che si è imposto all'attenzione della maggioranza delle giurie scolastiche, racconta la grazia che visita un ragazzo di dodici anni, Gigio Bellandi, durante una villeggiatura in Versilia nel lontano 1972: l'abbandono dell'infanzia, la scoperta della musica, della lettura, dell'inquietudine, del desiderio fisico, dell'amore – e poi per tutto questo l'improvvisa, brutale e definitiva interruzione.

Veronesi, *Settembre nero* è un titolo eloquente per i nostri tempi...

«Il romanzo è ambientato nel 1972, quando il gruppo di terroristi palestinesi di Settembre nero uccise 11 atleti israeliani alle Olimpiadi. Io, all'epoca, avevo 12 anni, l'età di Gigio, il protagonista del libro. Era stato un evento scioccante, perché un conflitto locale era sfociato in



Sandro Veronesi con Valter Boggione e gli studenti; sotto: Maaza Mengiste.

**LA SCELTA DEI RAGAZZI
È CADUTA SULL'OPERA
BASATA SUL DRAMMA
D'UNA FAMIGLIA NEL '72**


un'azione globale che colpiva lo sport, in particolare i Giochi olimpici nati proprio come tregua dalla guerra. Niente a che vedere però con quanto sta accadendo ora in Medio Oriente: un'enormità che non si può nemmeno chiamare guerra. Il titolo lo avevo concepito prima degli avvenimenti più recenti, ma alla luce di quanto accaduto, è stato il caso di mantenerlo».

Il male, nel suo romanzo, irrompe all'interno di una dimensione privata...

«Sì, la famiglia è una zona di guerra permanente. Quando non è guerreggiata da conflitti generazionali, ne rimane sede potenziale. Questo nonostante le intenzioni siano spesso le migliori. È ciò che la rende poetica. Si tratta di un male che nasce

dall'incapacità di accettare l'altro, le sue mosse e le sue scelte. Nel '72 la legge sul divorzio era stata appena approvata. All'epoca prevedeva un iter lungo, in cui le tensioni covavano e ci rimettevano i bambini».

Possiamo collocare il suo libro tra i romanzi di formazione?

«Il protagonista è poco più di un bambino risucchiato dagli eventi. Vive esperienze molto precoci, a differenza di quanto successo a me. Ho cercato di rendere la sua risposta alle sollecitazioni che riceve la più naturale possibile. Ho un figlio che ora ha la sua stessa età: ci resta volentieri, in quella bella infanzia, con un'altra gamba, però, è già pronto ad affrontare problematiche di vita molto più complesse, da adolescente. Gigio si trova a essere risucchiato in un romanzo di formazione che diventa di distruzione. Ma ciò che conta è che a parlare sia la voce narrante sessantenne: l'adulto ha capito che l'accettazione è l'unica strada per poter affrontare le più impreviste avversità».

Qual è la parola che ha scritto a cui è più affezionato?

«L'ho messa in copertina: è muflone. È difficile vederne uno: mi è capitato una sola volta all'Asinara. È regale e può fare impressione per la sua severità, mentre la parola che lo indica è bellissima: può sembrare dolce e morbida, ma in qualche modo ne comprende le caratteristiche».

Matteo Grasso

FILM IN TELEVISIONE

**ALIEN:
PIANETA TERRA**

Disney+

E così, dopo *Star Wars*, anche *Alien* è diventato un franchise sia cinematografico sia televisivo (c'è differenza, quando si parla di compagnie che trasformano le storie in occasioni produttive da sfruttare?). Su Disney+ è da poco disponibile la serie *Alien: pianeta Terra*, che arriva dopo quattro film della saga inaugurata nel 1979 dal prototipo *Alien* di Ridley Scott, con tre sequel, due prequel e un intermezzo. Viste le premesse, il risultato è piuttosto interessante, con tutte le cose che ci si aspetta di trovare, dal mostro extraterrestre, alle creature che s'incollano alla faccia o squarciano il ventre. La firma, del resto, è d'autore, perché l'operazione è stata affidata a Noah Hawley, già responsabile della serie *Fargo*, dal film dei fratelli Coen. *Alien* è così un esempio di fantascienza adulta, alla *Blade Runner*, una riflessione sul superamento dell'umano e sul suo rapporto con l'intelligenza artificiale, tra esseri umani, alieni e creature ibride. Niente che non fosse già nell'originale, ma visti i tempi in Usa è grasso che cola.

Roberto Manassero

TEATRO

Il *Cyrano di Caverna* è in scena al Vekkio

CORNELIANO

Grazie al teatro Caverna di Bergamo, il *Cyrano di Bergerac* venerdì 17 ottobre alle 20.45 arriverà al Cinema vekkio di Corneliano. L'opera scritta da Edmond Rostand nel 1897 verte sull'abile spadaccino e poeta con un grande naso che lo rende insicuro nell'apprezzio a Rossana, donna che lo ha fatto innamorare.

Ignara dei sentimenti di Cyrano, Rossana gli rivela a un certo punto di amare Cristiano; per aiutare quest'ulti-

mo Cyrano arriva a scrivere lettere d'amore in versi.

Cyrano, dell'amore imperfetto è diretto da Damiano Grasselli. In scena, ad affiancare Viviana Magoni e Sofia Togni ci sono tre attori persone fragili, Andrea Miglietta, Leonardo Omizzolo e Jason Signorelli. Spiega Grasselli: «Il progetto nasce grazie a un bando del Ministero della cultura. Si tratta di una riscrittura che rispetta i canoni della storia con l'aggiunta di un personaggio chiamato Amore. È un joker, un burattinaio che cerca di

Cultura & Spettacolo

DOVE E QUANDO
NEVIGLIE, 18 OTTOBRE
Ultima data di Paesaggi e oltre


La comunità Colline tra Langa e Monferrato, nell'ambito del festival Paesaggi e oltre, allestito dal Teatro degli acerbi, propone l'anteprima dello spettacolo *Breath*, sabato alle 16.30 al punto panoramico dove è collocata l'opera d'arte *The traveler*. La performer Rachele Ferraro (foto) unisce le ricerche artistiche sviluppate studiando teatro, giocoleria e danza contemporanea. Le

musiche sono di Davide De Luca, l'assistenza alla regia di Carlo Cerrato e i costumi di Valeria Sampiere. L'ingresso è gratuito; al termine si terrà la premiazione degli spettatori per *Passaporto* del festival e poi un brindisi offerto dalla Pro loco di Neviglie.

MONSIGLIO, 18 OTTOBRE
A passeggi col centro Beppe Fenoglio

«...Valle Bormida. È là che vorrei essere» sono le camminate organizzate dal centro studi Beppe Fenoglio diretto da Bianca Roagna e dalla sezione dell'Anpi albese guidata da Michele Cauda. L'iniziativa si ispira all'ottavo volume delle «Strade delle memorie partigiane», incentrato sulla Valle Bormida. La prossima escursione guidata sarà sabato con ritrovo alle 9.45 in piazza Cavour: si faranno 10 chilometri sui sentieri solcati dai partigiani e toccando cippi e lapidi che ricordano i caduti della Resistenza. È necessario prenotare all'e-mail prenotazioni@beppefenoglio22.it o allo 0173-36.46.23. d.b.a.

FONTANAFREDDA, 18 OTTOBRE
L'assaggio del Laboratorio di Resistenza

La presentazione della stagione d'incontri della fondazione Mirafiore si terrà sabato alle 18.30 nell'auditorium di Fontanafredda. Dopo l'annuncio delle date da parte di Paola Farinetti, il fratello Oscar insieme a Giulia Ichino di Bompiani presenterà il suo nuovo libro (e primo romanzo) *La regola del silenzio*. In 304 pagine, il fondatore di Eataly narra il vissuto di Ugo Giramondi, personaggio fuori dal comune. Per partecipare occorre prenotare il posto sul sito Web della fondazione Mirafiore. d.b.a.

ALBA, 17 OTTOBRE
Incontro su sant'Agostino con Galvagno

Il direttore di Gazzetta d'Alba Giusto Truglia ha organizzato, in particolare per i lettori che parteciperanno al pellegrinaggio nella Tunisia di sant'Agostino, un incontro con Battista Galvagno, per introdurre al pensiero e alla spiritualità del grande santo e padre della Chiesa, che proprio nell'antica città dell'attuale Tunisia, Cartagine, visse e insegnò per tanti anni. Galvagno svilupperà il tema: «Agostino, filosofo e santo, alle origini della spiritualità di papa Leone». L'incontro, con presente il vescovo Marco, si terrà nella sala don Alberione della Società San Paolo, in piazza San Paolo 14, alle ore 18 di venerdì 17 ottobre.



Viviana Magoni con Damiano Grasselli la scorsa estate ad Arguello.

tenere le fila di qualcosa di più grande di noi, in questo caso l'amore dei due uomini per Rossana. Appare al balcone e osserva tutta la vicenda, ponendo l'accento sulla diversità e sulla possibilità di innamorarsi di qualcuno che non corrisponda esattamente alla nostra immagine». Lo spettacolo «ha esordito a marzo e, da allora, sta girando l'Italia. I tre attori disabili sono cresciuti teatralmente con noi, hanno già collaborato in altre occasioni ma il Cyrano è il loro primo impegno professionale».

L'ingresso è a offerta libera; prenotazioni all'indirizzo e-mail cinemavekkio@cinemavekkio.it.

d.b.a.